



ESSERE ANIMALI

COLOMBE E GABBIE

UN'INDAGINE SULLA FILIERA DELLE UOVA

Il contesto italiano

In Italia vengono allevate ogni anno oltre 40 milioni di galline, tant'è che il nostro Paese si posiziona tra i principali produttori a livello europeo insieme a Francia, Germania e Spagna. Negli ultimi anni, anche grazie al crescente interesse dei consumatori e agli impegni di molte aziende alimentari, abbiamo assistito alla progressiva diminuzione delle galline allevate in gabbia e oggi più della metà è tenuta in sistemi alternativi (a terra, all'aperto o in biologico). Tuttavia, circa il 35% si trova ancora in gabbia: più di 17 milioni di galline che vivono l'intero ciclo produttivo confinate in spazi ristretti. Stati come la Germania e l'Austria hanno già quasi completamente eliminato le gabbie, mentre in altri Paesi come la Francia la transizione procede a ritmi più sostenuti rispetto all'Italia. Questo dimostra che il cambiamento è possibile e che il nostro Paese rischia di restare indietro se non interviene con decisione.

Per capire perché le gabbie rappresentano un problema, basta osservare le condizioni in cui sono costrette a vivere le galline. Anche nelle cosiddette gabbie arricchite, ogni animale ha a disposizione uno spazio poco più grande di un foglio A4. Non possono razzolare, pulirsi in maniera soddisfacente facendo bagni di polvere, aprire completamente le ali o sottrarsi alle compagne in caso di aggressioni. Sono animali sociali e attivi, con bisogni comportamentali complessi: limitarli in modo così drastico significa causare frustrazione e stress a discapito del benessere mentale di questi animali. La mancanza di movimento, inoltre, causa ulteriori problemi fisici, come fragilità ossea e fratture. Le gabbie non sono semplicemente un sistema produttivo diverso: sono un modello che impedisce alle galline di esprimere i comportamenti più basilari della loro natura.

L'analisi di Essere Animali

In questo contesto nasce il lavoro di Essere Animali sulle colombe pasquali. La colomba è un prodotto simbolo delle feste e chi sceglie di comprare quella contenente uova dovrebbe avere come minimo il diritto di sapere se le aziende scelgono quelle provenienti da allevamenti in gabbie o senza gabbie. Queste informazioni non sono sempre di facile accesso e consultazione. Per questo abbiamo deciso di raccogliere in questo documento una panoramica delle politiche pubbliche dei principali produttori di colombe, differenziando tra quelle che hanno già smesso di impiegare uova in gabbia, quelle che si sono poste questo obiettivo per il futuro e quelle che invece non hanno ancora assunto nessun impegno pubblico.

Gli esiti della nostra ricerca mostrano come cinque delle otto aziende investigate, seppur attraverso impegni formalizzati in modalità differenti, hanno già in essere politiche che prevedono l'impiego di uova da galline non allevate in gabbia: Balocco, Galup, Paluani, Tre Marie Ricorrenze e Vergani. Maina invece dovrebbe raggiungere l'obiettivo entro Pasqua 2026. Le note dolenti per il settore arrivano da Melegatti e Bauli: entrambe le aziende non hanno un impegno pubblico per tutti i prodotti ma solo per i croissant a proprio marchio.

Dalla nostra ricerca risulta evidente come gran parte delle principali aziende italiane del settore colombe pasquali abbia già effettuato o stia per completare la transizione all'impiego di uova provenienti da allevamenti privi di gabbie. Si tratta di una dimostrazione inequivocabile di quanto l'abbandono delle gabbie sia già un dato di fatto per il settore.

A fare da contraltare sono i mancati impegni di Melegatti e Bauli, le uniche due aziende che non hanno compiuto passi risolutivi nella direzione giusta. Eppure Bauli, azienda leader con un terzo delle quote di mercato nazionale con vari marchi (Alemagna, Bistefani, Motta e Bauli), è consapevole delle importanti sfide relative al benessere degli animali, alla biosicurezza e all'aumento della resistenza

antimicrobica come emerge dall'[ultimo bilancio di sostenibilità dell'azienda](#) (2025).

Stando alle informazioni pubblicamente consultabili, Bauli utilizza oltre 9500 tonnellate di uova ogni anno per tutte le sue produzioni, stimabili in oltre 150 milioni di uova, l'equivalente della produzione annuale di più di 500 mila galline. Con questi numeri Bauli avrebbe la possibilità di trasformare definitivamente il settore e spedire nel passato l'uso di gabbie per le galline ovaiole. Non si tratterebbe solo di migliorare le condizioni di allevamento e benessere animale nella logica di un approccio One Health, ma di andare incontro alla domanda di sempre più cittadini e cittadine che chiedono la transizione a sistemi cage-free. Per fare in modo che le istanze della collettività si trasformino in atti concreti, Essere Animali ha lanciato una proposta di legge di iniziativa popolare per vietare l'allevamento in gabbia in Italia.

Ma quali sono le politiche pubbliche delle aziende?

Le politiche delle aziende

- **Balocco**

Balocco ha adottato una [politica pubblica](#) con cui si impegna a utilizzare esclusivamente uova da galline allevate a terra per tutta la propria produzione dolciaria. L'azienda ha raggiunto l'obiettivo e attualmente tutte le uova utilizzate nei propri prodotti a marchio, comprese le colombe pasquali, provengono da galline non allevate in gabbia.

- **Bauli**

Il Gruppo Bauli rappresenta un terzo delle quote di mercato delle colombe pasquali in Italia, ma non ha una politica pubblica per eliminare le uova da galline in gabbia da tutti i prodotti a marchio Bauli. La lista ingredienti dei croissant Bauli, [consultabile online](#), attualmente riporta l'uso di uova da galline allevate a terra, senza tuttavia che questa pratica sia stata formalizzata in un impegno pubblico integrato nelle politiche aziendali, rendendola potenzialmente soggetta a mutamenti.

- **Galup**

Galup ha formalizzato [il proprio impegno](#) e dichiara di non approvvigionarsi di uova da galline allevate in gabbia in tutta la propria produzione dolciaria. L'azienda ha conseguito il proprio obiettivo e attualmente tutti i prodotti Galup, comprese le colombe pasquali, sono realizzati con uova provenienti da galline allevate a terra.

- **Maina**

Maina ha pubblicato [una politica](#) con cui si impegna a eliminare le uova provenienti da galline allevate in gabbia in tutti i propri prodotti, incluse le colombe, entro Pasqua 2026. Attualmente il 75% delle uova utilizzate per la produzione a marchio Maina proviene da galline allevate a terra. L'azienda

ha inoltre assunto un impegno a eliminare i sistemi di allevamento combinati dal proprio approvvigionamento di uova.

- **Melegatti**

Melegatti [comunica](#) di utilizzare uova da galline allevate a terra solo per i croissant a marchio proprio. Manca di fatto una politica pubblica generale che estenda l'impegno a eliminare le uova da allevamenti in gabbia all'intera offerta di prodotti a marchio Melegatti, incluse le colombe pasquali. Melegatti è parte del gruppo Valeo Foods, che non ha una politica che esclude l'uso di uova da galline in gabbia per i propri marchi.

- **Paluani**


Paluani [dichiara](#) di utilizzare uova provenienti da galline allevate a terra per i propri prodotti a marchio. Tuttavia le informazioni pubblicate non sono sempre di facile interpretazione: ad esempio, le liste ingredienti consultabili online dei prodotti Paluani, comprese le colombe pasquali, non riportano questa specifica ed è poco chiaro se l'impegno dell'azienda sia attualmente applicato alla propria produzione dolciaria.

- **Tre Marie Ricorrenze**

Tre Marie Ricorrenze ha assunto [un impegno pubblico](#) per eliminare l'utilizzo di uova da galline in gabbia per tutta la propria produzione dolciaria. Ad oggi i prodotti a marchio Tre Marie, incluse le colombe pasquali, utilizzano solo uova provenienti da galline allevate a terra. Tre Marie Ricorrenze è parte del Gruppo Galbusera, anch'esso impegnato a non utilizzare uova provenienti da galline allevate in gabbia.

- **Vergani**

Vergani ha pubblicato [una politica](#) con cui si impegna chiaramente a non utilizzare uova da galline allevate in gabbia. L'azienda ha raggiunto il proprio obiettivo nel 2021: attualmente tutte le uova impiegate per i prodotti dolciari a marchio Vergani, comprese le colombe pasquali, provengono unicamente da galline allevate a terra.

AZIENDA	Utilizza uova cage-free	Impegno in attuazione	NON utilizza uova cage-free
	✓		
			✓*
	✓		
		✓**	
			✓***
	✓		
	✓		
	✓		



Note: *Bauli: impegno assunto solo per croissant
 **Maina: politica in fase di attuazione entro Pasqua 2026
 ***Melegatti: impegno assunto solo per croissant

Essere Animali ETS

Viale Certosa 218

20156 Milano

CF 97676200153

tel: +39 02 87199702

email: info@essereanimali.org

© Essere Animali ETS 2025